

Dottor Balanzon sta attento a Piedon » diceva uno striscione giallorosso (e aveva ragione)

# Foni ha dato a Bernardini scacco matto

o striscione giallorosso, di che i tifosi più accaniti erano per tempo (così lo suppongo) dei societatis, mogli) e poi sfoggiano al di fuori, diceva pressappoco: « Dottor Balanzon, sta' attento a Piedon ». La partita era appena cominciata, e la buffa si rivelò subito giusta: i rossoblu, su punizione, trovarono per tempo la palla e un gran rasoterra; a mio parere Santarelli fu già bravo a pungere la palla, ma ebbe fortuna di lasciarla a disperdere di Orlando, che fece il primo goal.

« Come a Torino con la Juventus e a Milano con l'Inter,

E' un sintomo di pigrizia che, cambiati i tempi e anche il gioco, che s'è fatto attento e ragionato come una partita di scacchi, ancora si scrive così. Ma se non ci mette una certa cura, questo linguaggio abnorme è così attaccaticcio e ce lo abbiamo talmente nelle orecchie, che rischiamo tutti, quando si parla o si scrive di sport, di ripeterlo. Se si fa uno sforzo e si cerca di leggere le gazzette del lunedì scordandosi (ma è faticoso) di conoscere la chiave, di esserne fedeli dei traduttori e interpreti, ci si accorge che si sta parlando o ascoltando una lingua tutta a sé, incomprensibile del tutto per chi non sia mai entrato in questo paese dall'idioma stranissimo. Provate a far leggere una cronaca di quella all'anica, o fate ascoltare Carosio a un vecchio professore o a una zia: crederanno di trovarsi improvvisamente sbalzati all'estero. . .

La partita di ieri era ricca di motivi per un pezzo di colore: dall'arrivo fulmineo di Charles allo scontro dei due dottori amici-nemici, dalla resurrezione di Manfredini ai suoi goal mangiati, dalla rabbiosa pertinacia con cui Pascutti è riuscito anche stavolta a sognare, battendo da lontano ogni record del genere. E le trovate tattiche di Foni, e i 7 goal a uno che la Roma, con la sua guida, ha segnato in due sole partite, e la presenza degli ex laziali, e così via.

Ma poi ce ne siamo scordati, tanto era bella e piena di suspense, specie nel primo tempo. Lo malediciamo continuamente, il calcio, ma quando stiamo lì e lo vediamo giocare come Dio comanda, con in più la soddisfazione perché è la Roma a giocare meglio e a vincere, il vecchio vizio ci ripiglia: come accade ai morfinomani che tentano invano di disintossicarsi.

Piuttosto vi diremo che fatichiamo a ricordarci una Roma-Bologna così liscia. Abbiamo ancora negli occhi un'antichissima Roma-Bologna al vecchio stadio, durante la quale i ventidue giocatori si picchiarono a vicenda, perfino Schiavio e Bernardini ch'erano così calmi. Ma questa, sempre a quasi furono domeniche irrite e spinose, con risultati ironici e irritanti. Ieri no, ieri andò tutto liscio. Ci fu una squadra molto più forte dell'altra in campo. E a ricordare i vecchi malumori ci furono solo due o tre gesti furiosi di Pascutti, che da quando buttò via la palla con malgarbo per protestare contro una decisione dell'arbitro, il pubblico preso a trambusto con rabbia: forse inconsciamente tentando di ricreare il clima d'un tempo, mica per cattiveria, ma per divertirsi di più.

Gianni Puccini



ROMA-BOLOGNA 3-1 — Incunatosi nella difesa giallorossa PASCUTTI segna di testa il goal della bandiera per rossoblu bolognesi

## Negli spogliatoi dell'Olimpico

# Negli obbiettivi di Foni due coppe e lo scudetto

Fulvio Bernardini, allenatore, « daffidato », non parla con i giornalisti dopo la partita e non commenta. In compenso, la lancia aggredire dai giornalisti i giocatori bolognesi, tristi e dimessi, dopo la granaglia di goal subita in appena quattro giorni. Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal « buco » prodotto nella barriera dei suoi compagni: « Perché non si è ragione non è riuscito a trascinare la palla che Orlando ha inflitto in porta. »

La Roma ha battuto il Bologna rubandogli il ritmo su due battute, e sfondando con due gol di Foni, un bolognese (questo è il giudizio che l'arbitro, il pubblico preso a trambusto con rabbia: forse inconsciamente tentando di ricreare il clima d'un tempo, mica per cattiveria, ma per divertirsi di più).

Il portiere Santarelli è l'eroe

negativo di questa impresa, e per il terreno molle, che gli ha parlato della sua mala sorte con un complesso di colpa che non sorprende. Il suo alibi è la sfortuna, che lo perseguita a Milano come a Roma. Sul primo goal, Santarelli dice di essere rimasto sorpreso dal « buco » prodotto nella barriera dei suoi compagni: « Perché non si è ragione non è riuscito a trascinare la palla che Orlando ha inflitto in porta. »

Gianni e Pascutti attribuiscono il basso ritmo bolognese alla fatica di tre partite in otto giorni: « che (e partite) il

mediocretà ha parato di buon apprezzamento per la Roma, alla quale ha giocato — dice — la sostituzione di tre uomini della vecchia formazione con tre giocatori, freschi e riposati. Il presidente del Bologna, Dall'Ara, parla di « scommessa », ma non solo di questo. La Roma gli è parsa (sono suoi gli obiettivi), forte, decisa, veloce e non « cattiva ». Alla sua formazione — completa — il Bologna ha dovuto opporre una squadra con un centraffatto inventato (Bulgarelli) e un interno di riserva (Franzini). Due parole su Charles per dire che « non ha fatto molto, ma ha inciso moralmente sulla formazione romana ».

Negli spogliatoi bolognesi, è presente Montuori, in veste di cronista sportivo. Il suo parere: una Roma forte, forte nel primo tempo soprattutto in De Sisti e nel secondo in Angelillo. Charles gli è sembrato fisicamente indebolito, — ma ha la testa — aggiunge Montuori, per dire che di Charles sono sempre temibili i colpi di testa, oltre alla intelligenza di gioco.

Dei padroni di casa c'è poi da dire: « Un risultato ineccepibile sul terreno amico è senza ombra di dubbio un punto prezioso regalato. Si tratta di una gentilezza che l'Empoli, è stato l'iniziatore di tutte le trame offensive. Sovrano si è anche spinto all'attacco tenendo tutte questi fattori in equilibrio. I due undici più che badare a costruire, hanno tirato a spezzare le timidezze a zone che tanto da una parte quanto dall'altra si cercava di iniziare. »

Gli amaranto della Fiamme Oro da parte loro, si sono lasciati invincibili nelle fette marcate con cui i difensori bolognesi avevano voluto difenderli. Tuttavia i romani sono apparsi inferiori a loro avversari, ma il loro impianto di gioco è apparso più solido. Sovrano i padroni di casa si sono trovati nella posizione propizia per passare in vantaggio, ma sempre hanno trovato il modo di sbagliare, sia

## I risultati

GIRONE D: Colfiorio-Fondana 1-1; Città Castello-Cuolo 2-1; Flaminio 0-0; Flaminio-Empoli 0-0; Narnese-Catelanuova 1-0; Narnese-Romulea 2-1; N. Cisterna-Poggiobon 1-0; Olbia-Savona 1-0; Salernitana-Pescantini 1-0; Tempio-Ternana 2-0.

## La classifica

GIRONE D: Empoli, Flaminio, Narnese, Salernitana, Pescantini, Tempio, Città Castello, Catelanuova, Ternana, Città Castello, Fondana, Tempio p. 7; Romulea p. 6; Olbia, Cuolo, Savona, N. Cisterna, Narnese p. 5; Poggibon p. 3; N. Cisterna, Tempio-Ternana 2-0.



ROMA-BOLOGNA 3-1 — Dopo il goal di Pescantini la difesa giallorossa ha perso il controllo dei nervi esponendosi a qualche pericolo: ma allora è intervenuto con tutta la sua bravura il rientrante Cudicini (nella foto lanciato a deviare in corner un tiro di Pescantini)

## Burrasca a Cosenza

# Sassate per l'arbitro e i laziali

Dal nostro inviato

COSENZA, 4. Burrasca nel dopopartita a Cosenza. I tifosi rossoblu, che male avevano digerito l'arbitraggio dell'incerto Bernardini e che consideravano il parcostrappo strappato dalla Lazio alla strada di Cagliari una prova di arroganza, hanno iniziato di nuovo a dirottare l'autostrada contro gli altri. Una folla consistente ha attraversato il bianco-azzurro e l'arbitro fuori dallo stadio ed ha attaccato con sassi, pomodori, bottiglie il pullman che doveva trasportare i giocatori alla stazione. La polizia e i vigili urbani intervenuti ed ha scortato sino ad una stazione vicina, quella di Castiglione Cosenzino, il pullman.

Tuttavia, per raggiungere il pullman, i giocatori e i dirigenti bianco-azzurri sono stati costretti a superare un tratto di strada allo scoperto, trasformato in una specie di « forche caudine » per il ripetuto lancio di sassi, bottiglie e di tutto quello che capitava in mano ai tifosi esasperati.

Comunque, mentre i giocatori sono usciti indenni dalla salsiccia unica nella barriera, i vigili urbani, in testa al presidente laziale, Brivio, L'ultimo raffica potrà vantarsi, da ora in avanti, di essere stato ferito sul campo.

Negli spogliatoi, Todeschini era apparso amareggiato. Pur riconoscendone positivo il risultato ottenuto contro la Lazio, ritenuta una delle « grandi » del campionato, l'ex allenatore bianco-azzurro ha detto: « Quando una squadra pratica un gioco conservativo come quello della Lazio, non merita di vincere. Ritengo quindi positiva la prova della mia squadra che si è battuta ad armi pari con essa. »

Dal canto suo, Lorenzo si era dimostrato soddisfatto: « Miravamo ad un risultato utile ed abbiamo preso un punto. Inoltre riteniamo ingiusto l'annullamento dei punti per Pescantini. Devo dire che le cose che se Moroni avesse segnato un secondo goal chissà come sarebbe andata a finire. »

Vicino, il sig. Consonni, un industriale milanese che è diventato tifoso accanito della Lazio tanto da seguirla dovunque, faceva notare che la Lazio è tuttora imbattuta, pur avendo disputato sinora cinque delle otto partite in trasferta. Ed in fondo è questo che conta, perché i punti ottenuti su campo sono difficili come quelli di San Benedetto, Catanzaro e Cosenza, risulteranno preziosi alla fine del campionato. Dopo il bilancio dei conti quando il bilancio del campionato dovrà indicare le tre squadre degne di essere ammesse in A. »

Dino Reventi

## Ottolina vittorioso a Venezia

VENEZIA, 4.

Si è disputata oggi allo stadio di S. Eleno il Trofeo De Zottis di atletica leggera al quale hanno partecipato, oltre al tempo piuttosto freddo e la pioggia, altri giorni non hanno permesso risultati eccezionali. Ha fatto spiccatamente con il tempo di 10"5 e 1'30" Ercolani, il più veloce.

100 m. 1) Santoro 10"5; 2) 200 m. 100 m. 1) Burel 10"5; 3) 200 m. 1) Castiglione 10"5; 4) 400 m. 1) Burel 49"3; 5) 200 m. 1) Coln Mestre 57"3; 6) 400 m. 1) Coln Mestre 57"3; 7) 200 m. 1) Gagliardi 58"3; 8) 400 m. 1) Calvi Padova 43"7.

Classifica generale a squadre:

1) Dap, Gasparotto Bassano, pun. 7213; 2) Coln Mestre cor. 6916.

## Petrosemolo stacca tutti

APRILE, 4. Si va al mare con la maglia ed il cappotto e ancora si corre in bicicletta. Ogni occasione è buona per allungare ancora il già abbastanza lungo calendario delle gare ciclistiche. Oggi è di turno il Trofeo Sada e come già era avvenuto giovedì scorso, nel Trofeo De Gasperi, Petrosemolo della Faema Presepe ha vinto per distacco.

Evidentemente Franco ha trovato in extremis la forma giusta: ciò è bastato per portare il suo record a 5 vittorie.

Un plauso lo merita anche il suo compagno di squadra Adriano Massi.

Ecco in breve il film della corsa: poco dopo la partenza, evadono Petrosemolo, Carletti, Bini e Marsura i quali sono poi riconquistati da Marzullo. Fora Costantini che è costretto ad un lungo inseguimento di cinque fugittivi in breve tempo: primo vantaggio di circa 1'30" prima che Franco e Bini si liberino.

Petrosemolo, sicuro di poter godere dell'aiuto dell'esperto Massi, tenta un allungo che gli consente di avvantaggiarsi quanto basta per dare inizio alla solitaria fuga, che dopo 70 chilometri si concluderà vittoriosamente sul suo tragheto.

Dopo 40" di suo avvio hanno disputata la volata per il secondo posto i cinque immediati inseguitori: Carletti l'ha spuntata su Bocci, Massi e gli altri.

e. b.

## L'ordine d'arrivo

1) Petrosemolo, Franco (Faema Presepe) 1'30"; 2) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 3) Marzullo (Faema Presepe) 1'30"; 4) Carletti (Faema Presepe) 1'30"; 5) Bocci (Faema Presepe) 1'30"; 6) Massi (Faema Presepe) 1'30"; 7) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 8) Bocci (Faema Presepe) 1'30"; 9) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 10) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 11) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 12) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 13) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 14) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 15) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 16) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 17) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 18) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 19) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 20) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 21) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 22) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 23) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 24) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 25) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 26) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 27) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 28) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 29) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 30) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 31) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 32) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 33) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 34) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 35) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 36) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 37) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 38) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 39) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 40) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 41) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 42) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 43) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 44) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 45) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 46) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 47) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 48) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 49) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 50) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 51) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 52) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 53) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 54) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 55) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 56) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 57) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 58) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 59) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 60) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 61) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 62) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 63) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 64) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 65) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 66) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 67) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 68) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 69) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 70) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 71) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 72) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 73) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 74) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 75) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 76) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 77) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 78) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 79) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 80) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 81) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 82) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 83) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 84) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 85) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 86) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 87) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 88) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 89) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 90) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 91) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 92) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 93) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 94) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 95) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 96) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 97) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 98) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 99) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 100) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 101) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 102) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 103) Bini (Faema Presepe) 1'30"; 104) Bini (Faema Presepe)